

LA CITTÀ DELLE TRANSENNE

# Addio all'ex Locchi, sarà demolita

È una delle tante brutture di Gorizia. L'intervento costerà 148mila euro

di STEFANO BIZZI

L'edificio dell'ex scuola Locchi ha i giorni contati. Gorizia si libererà presto di una delle sue «brutture» più ingombranti e di una delle tante transenne che impediscono di camminare sui marciapiedi goriziani.

L'appalto per la demolizione del rudere di via Margotti è stato affidato lo scorso 19 marzo dall'Università di Udine (proprietaria dello stabile) alla società Isva di Chivasso (Torino) e giovedì il responsabile dell'ufficio Ripartizione tecnica dell'ateneo friulano, Gianpaolo Proscia, si incontrerà con il titolare della ditta piemontese vincitrice della gara d'appalto per fissare la data di inizio dell'intervento. Si tratta di un lavoro molto atteso in città. Oltre a rappresentare un luogo abbandonato del centro, da novembre l'edificio pericolante costringe la circolazione a una limitazione del traffico urbano.

La base d'asta dei lavori era stato fissato a 190 mila 325 euro (di cui 20 mila 215 relativi agli oneri per la sicurezza). La Isva si è aggiudicata l'appalto con un ribasso del 24,5% e il contratto prevede un esborso per l'Università di Udine di 148 mila 509 euro. Per la demolizione la ditta piemontese avrà tempo 90 giorni dall'apertura del cantiere. «Spero di poter consegnare i lavori entro una settimana», ha detto ieri mattina un fiducioso ingegner Proscia.

Una volta concluso l'abbattimento dell'ex scuola Locchi potrà essere di nuovo stabilito il doppio senso di marcia in via Margotti. La strada è a senso unico dallo scorso

8 novembre. Il crollo della copertura dell'edificio il giorno prima, e il successivo sopralluogo dei vigili del fuoco del comando provinciale di Gorizia, aveva spinto l'ateneo friulano a chiedere per motivi di sicurezza all'amministrazione comunale la chiusura parziale della carreggiata. Dopo una ricognizione dello stabile eseguita la settimana seguente, sembrava che la riapertura di via Margotti potesse essere imminente. Così però non è stato.

«Il nostro augurio - ha commentato il vicesindaco e assessore alla Poli-

zia municipale Fabio Gentile - è che la demolizione possa iniziare e terminare al più presto. Sappiamo comunque che l'intervento sarà molto più complicato di quello che è stato eseguito in via Formica a ridosso delle festività natalizie perché questa struttura è molto meglio conservata rispetto a quella».

L'edificio all'angolo tra via

Nizza e via Margotti era stato ceduto per 240 mila euro dal Comune all'Università di Udine insieme a un'area di pertinenza di mille 335 metri quadrati. Su tale superficie l'ateneo dovrebbe realizzare il campus della Stella Matutina. L'investimento previsto per realizzare il nuovo complesso era di 2 milioni 800 mila euro, ma è facile prevedere che in tempi di vacche magre e di riorganizzazione universitaria, l'ateneo prima di avviare i lavori rifará i suoi calcoli. Secondo il progetto originale il campus dovrebbe ospitare tre aule da 100/150 posti e altre aule di dimensioni minori (da 50 a 80 posti) oltre ad alcuni laboratori con 40 postazioni ciascuno.



Sopralluogo al tetto dell'ex Locchi

Gentile: «L'intervento sarà più complicato di quello eseguito in via Formica prima di Natale»